

ATTIVITÀ DI AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

RELAZIONE PER IL COLLEGIO DEI DOCENTI (SEDUTA DEL 18 SETTEMBRE 2018)

Premesso che, nel quadro delle attività inserite nel PTOF, l'Alternanza Scuola Lavoro non viene in questa sede verificata in quanto non costituisce propriamente "ampliamento" dell'Offerta formativa e la sua progettazione è strettamente dipendente dalla norma di legge (a differenza delle attività di orientamento, che si svolgono secondo modalità interamente affidate alla progettazioni di Istituto), i documenti di monitoraggio e rilevazione degli esiti pervenuti consentono le seguenti osservazioni:

- Le attività censite sono 33 (32 previste originariamente, una – A mano disarmata - inserita nel corso dell'anno)
- 5 non sono state realizzate (Alcol e guida – Ecopatente – Baskin a scuola - Corso extracurricolare di Spagnolo – Corso di Inglese per docenti); una attività (SVE) era in anno di "quiescenza" ed una non è stata verificata in quanto si conclude a fine settembre (Scambio con Australia)
- La partecipazione degli studenti è stata dichiarata inferiore alle aspettative solo per 3 attività (Punto Scuola-volontariato; Corsi in preparazione alle certificazioni linguistiche; A mano disarmata); in un caso (Tedesco extracurricolare al Classico) la partecipazione si è dimezzata in corso d'opera (ma il problema riguarda in realtà anche i Corsi di preparazione di cui sopra – come si evince anche dal monitoraggio intermedio svolto a fine gennaio 2018)
- La rilevazione del gradimento è spesso problematica, o perché un vero e proprio questionario non è praticabile (es. Biblioteca), o perché gli studenti non si mostrano collaborativi (es. attività di educazione alla salute). In 6 casi i Referenti hanno indicato un livello di soddisfazione dell'utenza ma senza fornire dati o senza indicare come tale livello è stato accertato. Certamente è ancora necessario lavorare con i Referenti per migliorare il modo con cui rilevare in modo efficiente ed efficace il gradimento delle iniziative.
- Al di là della rilevazione del gradimento, sono pochi i casi (es. lab. teatrale, certificazioni di tedesco) in cui viene individuato e riportato un "indicatore di successo" che permetta di comprendere se l'iniziativa ha prodotto i risultati sperati dai proponenti (es.: si tiene un corso per la certificazione linguistica: quanti studenti superano poi effettivamente l'esame?). Su questo aspetto occorrerà insistere perché venga messo a fuoco con chiarezza in fase di progettazione e quindi possa essere effettivamente verificato al termine della erogazione.
- Sostanzialmente tutti i referenti sono convinti della bontà delle attività seguite e perciò intendono riproporle (solo nel caso di "A mano disarmata" il progetto non si ripropone), come si evince anche dal loro grado di soddisfazione (su 26 casi, in una scala di valutazione da 1 a 4 solo 5 si collocano tra 2 e 3 – comunque in un *range* di positività, mentre tutti gli altri sono superiori a 3), ma nelle relazioni spesso non vengono indicati punti di forza o di debolezza delle iniziative. Si nota inoltre che in qualche caso (Prog.. Youngle e Spazio legalità, nell'ambito dell'Ed. alla salute) l'utilità percepita è stata un elemento di negatività, insieme al metodo utilizzato dai formatori – esterni. Ciò impone certamente una riflessione del referente e del Collegio nel suo complesso e magari un ripensamento delle proposte. L'educazione alla salute in molti casi si propone come singoli interventi informativi, poco o nulla integrati nella progettazione di classe e quindi poco funzionali, mal sopportati dai Docenti e poco apprezzati dagli studenti. Ma se è vero che l'Educazione alla Salute e le iniziative relative alla maturazione delle competenze di cittadinanza sono doverose e pienamente in linea con le scelte dell'Istituto, l'efficacia e il buon ritorno da parte dell'utenza devono essere garantiti pena l'inutilità degli interventi e la dispersione delle risorse.

- Relativamente al tema dell'efficacia e dell'ottimizzazione delle risorse si osserva anche che in alcuni casi (Cinema in lingua, Scienze più, tedesco al Classico, SVE), sia pur per ragioni e con modalità diverse, i referenti riferiscono che le attività extracurricolari impattano negativamente o vengono percepite come un intralcio alle attività ordinarie. In fase di approvazione del POF è necessario che il Collegio discuta apertamente e serenamente sulla sostenibilità dell'Offerta formativa extracurricolare, operi scelte opportune che configurino un "parco" di attività SOSTENIBILE a tutti i livelli e, di conseguenza, sia poi motivato a supportare attivamente, adattando la didattica curricolare, l'impegno degli studenti su tutti questi fronti.
- I punti di forza emersi dalle varie attività sono, dove è il caso, prevalentemente l'utilità percepita e la qualità della proposta, come pure la mancanza di utilità percepita rappresenta la debolezza di alcune proposte. Elemento di criticità ancora presente (vd. relazione a.s. precedente) è la gestione dei tempi, sia per quanto riguarda la collocazione oraria o la sovrapposizione ad altre iniziative che per quanto riguarda la tempestività di inizio delle attività. Alcuni docenti suggeriscono in merito di ricontrattare tempi diversi di apertura pomeridiana della scuola, ma la scrivente è pienamente consapevole delle difficoltà logistiche attuali (mancanza di personale) che rendono praticamente impossibile una modifica della situazione attuale in tal senso. Ridurre o ridimensionare le proposte è forse l'unica strada percorribile.
- Un discorso particolare va fatto per quanto riguarda i corsi di preparazione alle certificazioni linguistiche, che quest'anno si era deciso di limitare al solo livello del C1 (inglese e francese): la partecipazione è stata in entrambi i casi inferiore alle aspettative, aggravata da defezioni in corso d'opera, pur dopo una calendarizzazione nota agli studenti fin dall'inizio dell'anno, con un conseguente dispendio di risorse economiche da parte della scuola. Defezioni significative, come sopra si diceva, sono avvenute anche per il corso di tedesco rivolto agli alunni del Liceo Classico.
- In generale, a giudizio della Referente scrivente, per responsabilizzare gli studenti e coinvolgere maggiormente le loro famiglie nella scelta delle attività extracurricolari, oltre che per permettere alla scuola sul lungo periodo di sostenere una offerta extracurricolare adeguatamente rispondente alle esigenze più significative della nostra utenza, è opportuno introdurre una quota di iscrizione a tutte le attività extracurricolari, opportunamente diversificata a seconda della loro tipologia e durata, ma comunque nel contempo non discriminatoria per l'accesso né meramente simbolica/irrilevante.